

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

Progettazione ex art.41 D.Lgs.36/2023

Progetto: Servizio di Accoglienza Integrata presso il Centro di Prima Accoglienza per le persone senza dimora

Responsabile Unico del Procedimento: d.ssa Mariarosaria Cesarino

Premessa

Il presente documento, da ritenersi parte integrale e sostanziale dei documenti i gara, ha l'obiettivo di fornire aspetti informativi, gestionali ed operativi per la conduzione dei servizi nonché di indicare gli obiettivi e le finalità che il Comune di Napoli intende rispettare con l'affidamento ad un operatore economico.

Per l'elaborazione e la stesura del presente progetto e degli atti di gara relativi è stato dato massimo rilievo alle norme coerenti con la programmazione nazionale e regionale nonché con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale:

- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11. "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328"
- Linee di Indirizzo per il Contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia approvate in conferenza unificata nel mese di novembre 2015

Il progetto si svilupperà coerentemente con le indicazioni del programma e la strategia dell'asse, che individuano quale obiettivo la diminuzione degli individui esposti a disagio abitativo ovvero nell'incremento di disponibilità di alloggi di varia natura disponibili a titolo di edilizia residenziale pubblica o strutture pubbliche dedicate a specifiche categorie fragili.

1. Relazione tecnico - illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio;

1.1 Configurazione del contesto di riferimento

La precarizzazione dei percorsi lavorativi, già di per sé generatrice di rischi di esclusione e di impoverimento, vede spesso potenziato il suo effetto nell'incrocio con una seconda dimensione che segna decisamente la società contemporanea: la fragilizzazione delle relazioni sociali, il cui segno più evidente è rappresentato dalla crescente instabilità familiare. È all'incrocio di questi due vettori, l'asse integrazione/non integrazione attraverso il lavoro, l'asse inserimento/ non inserimento all'interno delle reti sociali che si verificano fenomeni di disconoscimento di paternità del sistema sociale in cui si vive che non rimanda esclusivamente alla dimensione economica, o alla densità relazionale, ma è definito dalla combinazione di due vettori: la rottura del legame sociale, assicurato dal lavoro e dall'appartenenza ad una comunità.

Le condizioni di grave emarginazione adulta sono caratterizzate da bisogni diversificati e in molti casi multidimensionali. Le persone che in un dato tempo e spazio si trovano a vivere per strada o in situazioni di emergenza sociale possono aver vissuto, infatti, percorsi di vita molto diversi, trovarsi a stadi differenti del processo di emarginazione e presentare o meno problematicità che investono più dimensioni della persona (come patologie psichiatriche o dipendenze da sostanze). In questo senso risulta evidente che le politiche per la grave emarginazione adulta debbano assumere questa complessità e specificità di approccio.

In base alla rilevazione condotta dall'Istat nell'ambito di una ricerca sulla condizione delle persone che vivono in povertà estrema, realizzata a seguito di una convenzione tra l'Istat, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora nell'anno 2014 si stima una

presenza di circa 1.559 persone senza dimora sul territorio cittadino a fronte delle 909 stimate nell'anno 2011 (con un incremento di oltre il 70%).

Il complessivo quadro dei servizi per le persone senza dimora è attualmente oggetto di un complessivo ripensamento, in relazione agli approcci e alle metodologie anche alla luce delle Linee di Indirizzo per il Contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia approvate in conferenza unificata nel mese di novembre 2015. Pertanto, anche a livello cittadino, all'interno della programmazione del Piano Sociale di Zona, è in corso un complessivo ripensamento del sistema di intervento in particolare in relazione alle strutture di accoglienza. Il Dormitorio pubblico – oggi Centro di Prima Accoglienza – nasce circa 200 anni fa e con forme e modalità diverse, ha sempre offerto accoglienza e riparo notturno, alle persone senza dimora e in condizioni di povertà estrema della Città.

Il CPA è situato nello storico edificio dell'ex convento del Divino Amore, oggetto di un intervento di restauro che ha coniugato la funzionalità e il rispetto dei valori storico artistici del luogo.

Allo stato attuale si configura come un servizio a bassa soglia in grado di accogliere ogni giorno circa 120 utenti che hanno la possibilità di curare l'igiene personale, lavare la biancheria, socializzare, cenare.

Il Centro di prima accoglienza si configura come struttura a gestione diretta presso la quale opera personale dell'Amministrazione comunale ed è attivo il Servizio Sociale Professionale.

Tale servizio consiste in una sinergica combinazione di azioni così articolate in Servizi di accoglienza notturna e somministrazione dei pasti.

1.2 Esigenze specifiche

In considerazione della mission della struttura e degli spazi disponibili si è ritenuto opportuno sviluppare una progettazione tale da creare diverse tipologie di attività collegate tra di loro in un unico complesso, diversificando così la risposta al bisogno della persona, al sostegno e allo sviluppo dell'autonomia individuale e sociale e alla riduzione dei fenomeni di emarginazione e garantendo forme di coinvolgimento e partecipazione degli utenti.

Gli Obiettivi principali dell'Accoglienza a bassa soglia possono essere riassunti in:

- offrire una risposta concreta a bisogni primari, la cui soddisfazione è importante per la salute fisica e mentale (dormire, mangiare, lavarsi, vestirsi, avere un luogo dove passare il tempo e socializzare, etc.) e dove potersi riappropriare della propria autonomia;
- la cura della persona (del proprio corpo, delle proprie emozioni, della propria storia personale);
- il riappropriarsi di un'organizzazione di vita (consapevolezza delle proprie dinamiche relazionali, delle proprie risorse e capacità, acquisizione di nuove abilità);
- l'attivazione di una rete di supporto (formale e informale);
- l'opportunità di costruire un percorso di reinserimento sociale;
- favorire l'accesso delle persone alla rete dei servizi.

Gli enti metteranno a disposizione una equipe di operatori esperti che si occuperanno, presso il Centro di prima Accoglienza di:

- accogliere gli ospiti e partecipare alla definizione dei tempi di permanenza di ciascuno;
- offrire al personale già in servizio presso il CPA e agli ospiti della struttura un supporto oltre che per le attività di natura logistica anche per le relazioni interpersonali e per l'elaborazione e la realizzazione di percorsi di emancipazione e di reinserimento
- supportare gli ospiti nel recupero della propria autonomia personale, abitativa e lavorativa;
- offrire attività qualificate di ascolto, informazione, consulenza e accompagnamento unitamente a specifici servizi specialistici.

- garantire un servizio di portierato sociale anche, all'occorrenza, nelle ore notturne
- fornire pasti

Per la realizzazione dell'intervento si prevede il di ricorrere all'esternalizzazione a seguito di procedura negoziata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Gli aspetti che possono essere oggetto di variante migliorativa sono:

- le modalità di coinvolgimento degli ospiti nella gestione degli spazi comuni;
- le modalità di fornitura dei pasti
- le modalità di interazione e coinvolgimento della Comunità locale

Le proposte migliorative saranno oggetto di specifico punteggio nella valutazione dell'elaborato tecnico.

2. Calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;

L'importo a base d'asta è pari ad € 508.882,50 al netto dell'IVA se dovuta in base alla personalità giuridica dell'operatore per una durata di 184 giorni a far data dalla nota di avvio delle attività.

L'importo è comprensivo dei seguenti elementi:

costo personale;

spese fornitura pasti

spese generali di gestione.

ANALISI DEI COSTI

Figura professionale	Cat. Econ.	Q.tà	Costo orario	H giorno	giorni anno	totale anno
Coordinatore (Assistente sociale)	D3/E1	1	€ 21,25	6	184	€ 23.460,00
Educatore	D3/E1	2	€ 21,25	6	184	€ 46.920,00
Operatore 1° livello	C1	4	€ 17,73	6	184	€ 78.295,68
Mediatore culturale	C3/D1	2	€ 18,83	6	184	€ 41.576,64
OSS	C2	3	€ 18,27	6	184	€ 60.510,24
operatore 1° liv con indenn. Notturna	C1	4	€ 19,50	8	184	€ 114.816,00
Operatore 1° con indennità domenica e festivi (+15%)	C1	4	€ 20,39	6	29	€ 14.191,44

Totale personale						€ 379.770,00
-------------------------	--	--	--	--	--	---------------------

Pasti	Costo unitario	Q.tà pro die	Giorni	Totale
	€ 5,70	100	184	€ 104.880,00

Totale					€ 484.650,00
Spese generali gestione 5%					€ 24.232,50
Totale netto					€ 508.882,50
Totale Lordo					€ 534.326,63

Il costo orario degli operatori è stato stimato con riferimento al Contratto collettivo nazionale dei lavoratori delle Cooperative sociali.

Le spese generali di gestione sono state stimate nella misura del 5%.

I costi sono da intendersi comprensivi di tutto quanto necessario al corretto ed efficace funzionamento del servizio e riconducibili alle spese ammissibili.

Si allega la bozza di capitolato speciale descrittivo e prestazionale.

Il RUP

d.ssa Mariarosaria Cesarino